

## Pittura francese del diciassettesimo secolo

*I dipinti in questa sala vanno da circa il 1626 al 1653. I pittori più importanti francesi di questo periodo andarono a Roma dove furono influenzati sia dagli artisti italiani contemporanei che dai maestri dell'alto Rinascimento e dell'antichità classica. In questo periodo di monarchia assoluta di Luigi XIII e Luigi XIV, il gusto francese pose in rilievo la razionalità, l'ordine, e l'idealizzazione invece del realismo o della vita naturale. Questo insegnamento portò alla formazione, nel 1648, dell'accademia reale di Parigi.*

### Sébastien Bourdon

Francese, 1616–1671

Bourdon, uno dei dodici membri fondatori dell'accademia francese d'arte, era stato a studiare a Roma durante gli anni 1634–1637. Dal 1652 al 1654 era pittore di corte della regina Cristina di Svezia. Un artista molto eclettico, Bourdon prese a prestito motivi e stili da una gran quantità di fonti e almeno una volta vendette uno dei suoi paesaggi come un'opera di Claude Lorrain.



*Il rinvenimento di Mosè, probabilmente circa 1650*

Tela, 1,196 x 1,728 m  
Collezione Samuel H. Kress  
1961.9.65

Cercando di riprodurre un'ambientazione accurata nell'Egitto biblico, Bourdon incluse alberi di palma nel panorama immaginario e adattò alcuni elementi da due differenti produzioni di Poussin su questo soggetto. La composizione, però, è più geometrica di qualunque lavoro di Poussin. Per esempio la figlia del Faraone e il seguito di inservienti sono raggruppati nel profilo di un quadrato perfetto. Inoltre, i colori translucidi sono tipici di Bourdon e predicono i toni pastello dell'arte dell'inizio del secolo diciottesimo.

### *La contessa Ebba Sparre, probabilmente 1653*

Tela, 1,061 x 0,902 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.5.34

Mentre era a Stoccolma, Bourdon dipinse Ebba Sparre (1626–1662), una dama di compagnia ed amica intima della regina Cristina, di Svezia. Il ritratto animato della contessa e l'ardito chiaroscuro sono ispirati dal maestro fiammingo Anthony van Dyck.

### Philippe de Champagne (o Champaigne)

Francese, 1602–1674

Champagne, l'unico artista rappresentato in questa sala, che non aveva mai visitato l'Italia, era nato e aveva studiato a Bruxelles. Quando arrivò a Parigi nel 1621, adattò lo stile decorativo francese, ma conservò il realismo fiammingo e l'interesse nei minimi dettagli. Uno dei fondatori dell'accademia in Francia, intorno al 1640 Champagne si convertì al giansenismo, un ramo particolarmente rigido del cattolicesimo, e la sua produzione seguente rivela una tendenza ascetica verso i colori grigio e marrone.



*Omer Talon, datato 1649*

Tela, 2,250 x 1,616 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.5.35

Omer Talon (1595–1652), liberale, procuratore generale del parlamento francese, combattè contro la tirannia dei ministri di Luigi XIV. I colori cupi della toga in rosso sangue e nero cenere sono tipici della produzione artistica più tarda di Champagne. Il retaggio fiammingo dell'artista spiega il viso candido con lo sguardo severo e l'attenzione alla struttura dettagliata, ma l'influenza francese spiega la composizione formale, come la toga aperta che crea una linea diagonale risalente verso la testa.

### Claude Lorrain

Francese, 1600–1682

Il più importante pittore di paesaggi del diciassettesimo secolo, Claude Gellée prese il nome di Lorrain dal suo paese natale nel ducato di lingua francese di Lorena. Dopo che arrivò a Roma nel 1613, l'artista raffinò l'ardua tecnica di mescolare strati translucidi di colori a olio per comunicare suggestivi effetti atmosferici. Pervasi della bellezza pastorale della campagna romana—classici—nel disegno ma pur romantici nei sentimenti—i suoi paesaggi armoniosi ebbero un'influenza enorme sugli atteggiamenti posteriori in Europa verso la natura come un paradiso ideale.

### *Paesaggio con mercanti, circa 1630*

Tela, 0,972 x 1,436 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.5.44

Le vedute immaginarie di Claude di solito catturano un effetto diffuso di luce dell'alba o del crepuscolo. Qui, mentre una pacifica città si scalda al sole mattutino, dei mercanti controllano il loro carico di strumenti musicali, mobili di lusso, piante e barili di buon vino. Questa unione di gente indaffarata e natura abbondante riflette i temi di arcadia dell'antico poeta Virgilio.

### *Il giudizio di Paride, 1645–1646*

Tela, 1,123 x 1,495 m  
Fondo Ailsa Mellon Bruce 1969.1.1

Paride, un principe pastore dell'antica Troia, fu chiamato a giudicare la più bella di tre dee. Le concorrenti rivali, però, cercarono di corromperlo. Giunone, regina degli dei dell'Olimpo col suo pavone reale, promette a Paride un grande impero. Minerva, dea della guerra con l'elmetto e la lancia, aspetta per offrirgli la vittoria nella battaglia. Venere,



dea dell'amore accompagnata dal figlio Cupido, vinse la gara di bellezza offrendo a Paride la donna più desiderabile come premio. Con l'aiuto di Venere Paride rapì una bellezza greca—presto conosciuta come Elena di Troia—e, conseguentemente, cominciò la Guerra di Troia. A distanza si vede la cittadella di Troia, dietro la quale il sole che tramonta potrebbe alludere alla caduta prossima della città. Paride e Minerva, seduti in posizioni simmetricamente opposte, racchiudono le dee in piedi, mentre il boschetto centrale di alberi divide il disegno a metà. Nella stesura finale, Claude spostò una delle due pecore nel centro, in basso; la posizione originale, un pochino più in alto, si può ancora vedere. (Cambiamenti detti pentimenti).

temente, cominciò la Guerra di Troia. A distanza si vede la cittadella di Troia, dietro la quale il sole che tramonta potrebbe alludere alla caduta prossima della città. Paride e Minerva, seduti in posizioni simmetricamente opposte, racchiudono le dee in piedi, mentre il boschetto centrale di alberi divide il disegno a metà. Nella stesura finale, Claude spostò una delle due pecore nel centro, in basso; la posizione originale, un pochino più in alto, si può ancora vedere. (Cambiamenti detti pentimenti).

## Nicolas Poussin

Francese, 1594–1665

Poussin, tra i più importanti pittori europei, lavorò in Francia e andò a Venezia prima di raggiungere Roma nel 1624. Subito dopo, incominciò a cercare rigorose interpretazioni di temi filosofici. Escluso un richiamo reale di ritornare a Parigi fra il 1640–1642, Poussin rimase a Roma. Stando in Italia, i due maggiori artisti francesi del diciassettesimo secolo, Poussin e Claude Lorrain, che qualche volta disegnarono insieme, non diventarono membri dell'accademia reale d'arte a Parigi.

### *L'Assunzione della Vergine*, circa 1626

Tela, 1,344 x 0,981 m  
Fondo Ailsa Mellon Bruce 1963.5.1

Questa scena celebra la credenza cristiana che il corpo di Maria, dopo la morte, fu assunto dalla tomba al cielo. Eseguita circa due anni dopo l'arrivo di Poussin a Roma, questa tela è tra i primi suoi dipinti conosciuti. In contrasto con la severità dei lavori posteriori dell'artista, un'esuberanza gioiosa emana dall'ondata di nuvole, dal turbinare dei panneggi, e dai cherubini che volano. Il movimento dinamico, la composizione decentrata e la ricchezza del colore derivano direttamente dalla conoscenza di Poussin dei dipinti del rinascimento veneziano e in particolare di Tiziano.

### *L'allattamento di Giove bambino*, circa 1640

Tela, 1,174 x 1,553 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.2.21

Secondo la mitologia romana, Giove bambino fu nascosto dal padre assassino nell'isola di Creta. La principessa Amaltea usa un corno di capra, o cornucopia, per fargli bere il latte, mentre sua sorella Melissa tiene in mano un favomele per dargli da mangiare. Così, nutrito in segreto, Giove diventò adulto, rovesciò il padre e diventò re degli dei dell'Olimpo. In una scena, di colori smorzati, la principessa che tiene Giove indossa indumenti in giallo e blue, attraendo l'attenzione al personaggio principale. Le composizioni coerenti e i contrasti di colori lucidi si accordavano con l'opinione che la pittura, come la matematica, era governata da una logica assoluta. Per ottenere questi effetti calcolati, Poussin spesso costruiva un palco teatrale che, pieno di manichini mobili di cera, serviva come modello.



## *Il battesimo di Cristo*, 1641–1642

Tela, 0,955 x 1,210 m  
Collezione Samuel H. Kress  
1946.7.14

Questa tela, parti di una serie dei sette sacramenti, fu commissionata da Cassiano dal Pozzo, un influente

mecenate romano. Quantunque gli altri sei dipinti fossero stati eseguiti a Roma, il *battesimo* fu completato a Parigi dopo che Poussin era stato chiamato alla corte francese. Ora dispersa, la serie era il primo esempio nell'arte cristiana in cui i sacramenti erano rappresentati in dipinti separati. Il centro esatto del disegno austero è un uomo barbuto che indica in alto la voce divina, "Ecco il figlio diletto del quale sono compiaciuto". Il più alto albero sullo sfondo si alza dietro Giovanni Battista, mettendolo in risalto, mentre Gesù piega la testa sotto la colomba dello spirito santo, che si libra nel cielo.

## Simon Vouet

Francese, 1590–1649

Precoce e con tanti viaggi alle spalle, Vouet aveva già lavorato a Londra, a Costantinopoli e a Venezia prima di arrivare a Roma nel 1614. Luigi XIII lo richiamò a Parigi nel 1627 come artista principale della corte. Insegnando a molti pittori francesi, Vouet esercitò il suo potere fondando impudicamente un'instituzione rivale dell'accademia reale d'arte.

### *Le muse Urania e Calliope*, circa 1634

Pannello, 0,798 x 1,250 m  
Collezione Samuel H. Kress 1961.9.61

Riposando accanto a un tempio di Apollo, il dio della creatività, due muse personificano aspetti della conoscenza umana. Urania, la musa dell'astronomia, indossa un diadema di stelle e si appoggia a un globo celeste. La patronessa della poesia epica e della storia, Calliope ha una corona d'oro e tiene in mano un volume dell'*Odissea* di Omero. Bambini con le ali, i putti, portano trofei di conseguimento—le corone d'alloro di Apollo. Il punto di vista dal basso suggerisce che questo dipinto doveva essere installato in alto su una parete. Il pannello di legno probabilmente adornava una biblioteca privata, onorando le dee delle arti e scienze.

Lo stile romano precedente di Simon Vouet è molto diverso dal gusto riservato che usò in Francia. Il suo *San Girolamo e l'angelo*, dipinto da dieci a dodici anni prima di questo dipinto delle muse, si trova nella sala adiacente, numero 30. La sua fase romana, col suo naturalismo vigoroso e drammatici colpi di luce—influenzati dal Caravaggio—contrasta con il suo stile maturo di corte che mette in risalto le forme idealizzate e la soffice illuminazione.

Altre opere d'arte francesi del diciassettesimo secolo sono esposte nelle sale al primo piano, numero 30, 44, 53 e nel corridorio delle sculture a est.

**Le opere discusse in questa guida possono a volte venire temporaneamente spostate in altre sale o essere rimosse dagli spazi espositivi.**

**SI PREGA DI RESTITUIRE QUESTA GUIDA LASCIANDOLA NELLA SALA 32.**

© 1991 Board of Trustees, National Gallery of Art, Washington  
2 April 1991 (1 ed.)